Anno XIV. Mercordì 5 Marzo 1879 N. 55

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Uffic.* del 1 marzo contiene:

1. R. decreto 13 febbraio che fa del comune di Caprarola una sezione distinta del collegio di Civitàvecchia.

2. Id. id. che fa del comune di Monzambano una sezione distinta del collegio di Castiglione.

3. Id. id. che fa dei comuni di Rivarolo Fuori e Casteldidone, una sezione distinta del collegio di Bozzolo, con sede a Rivarolo Fuori.

4. Id. id. che fa del comune di Lu una sezione distinta del collegio di Valenza.

5. Id. id. che fa del comune di Durazzano una sezione distinta del collegio di Airola.

5. Id. 23 febbraio che convoca il collegio di Piedimonte d'Alife per il 16 marzo, e, occorrendo una seconda votazione, pel 23.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 marzo.

L'on. Corbetta ha presentato la sua relazione sul bilancio dell'entrata, nella quale si riduce a zero il preteso avvanzo dei sessanta milioni del Doda. Egli va ancora più in là del Magliani. Il lavoro del Corbetta è molto coscienzioso ed analitico ed affatto fuori dalla politica. Il Sella è tornato; e si aspetta una discussione molto seria nella Camera sulle finanze. Peccato che l'onorevole Orsetti continui a starsene lontano.

Si diceva che il contr'ammiraglio Bucchia volesse rinunziare al suo segretariato causa certe disposizioni volute prendere dall'avv. Ferracciù, in cui il Depretis, che fu già ministro della marina, volle trovare uno che facesse dire, che il Depretis non fu poi il peggiore dei ministri. Il Mezzanotte è malato, ed il suo segretario Lacava assente. Si direbbe che c'è un po' di malattia politica in tutto questo. Ma è pure lecito di malarsi anche ad un ministro.

La morte del foglio repubblicano il *Dovere* viene interpretata quale un segno, che al partito da lui rappresentato mancano i sostenitori. I partiti extra-costituzionali in Italia non fanno fortuna.

Un tema quasi costante nella stampa da alcuni giorni è quello della persistenza della maggioranza dei Deputati a tenersi lontani da Montecitorio. Un poco ne ha colpa la fiacchezza del Ministero, che non è considerato da nessuno e che intrattiene la Camera colle cose secondarie, procrastinando sempre le trattazione delle più importanti; ma convien dire poi anche, che nelle ultime elezioni generali la Progresseria mandò al Parlamento molte nullità non avvezze alla vita politica, e che quindi a Roma non trovano il fatto loro. Sarebbe pur bene, che gli elettori, di qualunque partito essi sieno, lasciassero a casa queste nullità, e che le sostituissero con qualcheduno di meglio.

Continua poi il pettegolezzo politico sui gruppi e sottogruppi, del quale cominciano ad esserne stanchi queglino stessi che lo fanno. Ha un bel che fare l'organo del Crispi a fare la predica a questi capi male uniti e discordi, chiamando questo un vizio italiano. Ma la Sinistra in che cosa fu unita mai, se non nell'opporsi a tutto quello che fece la Destra? Ed anche adesso quando i giornali della Sinistra invocano la unione per *salvare il loro partito*, lo fanno forse a nome di qualche principio, di qualche cosa di pratico e positivo? Non mai. Essi non pensano ad altro che a tenere lontana dal potere la Destra.

Essi medesimi adunque provano tutti i giorni, che c'è sempre di mezzo una quistione di persone. Ecco le vere cause della decadenza della vita parlamentare a cui ci ha condotti la famosa maggioranza dei quattrocento.

Vengono da qualche tempo dei giusti lagni dall'Egitto e da Tunisi circa alla nessuna influenza nelle cose di quei paesi del Governo italiano, mentre pure le colonie italiane sono le più numerose. I Francesi comandano a Tunisi, gl'Inglesi in Egitto. Ora pare che la Russia faccia delle opposizioni a Costantinopoli sul modo con cui furono impegnate le rendite dello Stato per nuovi prestiti lasciando da parte gli obblighi contratti verso di lei. Il pretesto di nuovi interventi è adunque trovato.

Sono molti, che non vedono tranquillamente le contrarietà che trova in Francia il Ministero Waddington ed i progressi del radicalismo colà, temono che presto o tardi ne venga di conseguenza la reazione.

Il Direttore del temporalista *Veneto cattolico* gli scrive da Roma dando delle spiegazioni su certi articoli dell'*Osservatore Romano*, i quali avrebbero avuto per iscopo di offrire l'amnistia e preparare la ritirata a certi della aristocrazia romana, che si erano lasciati andare al Congresso di Casa Campello. Quel foglio è disposto ad usare indulgenza a questi, se non agli onorevoli Masino e Bortolucci già scomunicati, ma vuole che parlino chiaro e che dicano in che cosa dovrebbe consistere la loro *azione civile*, sulla quale getta tutti i suoi scherni, come sul nome e sulle tendenze di quello che si chiamò partito conservatore-nazionale.

Il foglio clericale non vuole contraddizioni, equivoci, mezzi termini, note misteriose. Vuole che si esca dalla confusione deplorabile in cui il suo partito si è gettato da un pezzo, per cui molti confessano di non comprendere più nulla. Esso l'ha forte contro costoro, che hanno scompaginato le sue file, che lo hanno osteggiato colle loro lotte ed ironie. Insomma non soltanto non li vuole per capi, ma nemmeno più per gregarii.

Del resto non ha torto di dire a' suoi examici: « Fuori il vostro programma *civile*, signori conservatori *nazionali!* Noi *nemici della* « *patria*, noi affigliati alle associazioni bacchet- « tone, ve lo chiediamo formalmente ».

Leggesi nella *Patria* giornale di Sinistra.

« Non è dagli atti, di cui il ministero Depretis si è reso e si rende colpevole, che può sorgere la conciliazione della Sinistra. Prima condizione perchè esista un accordo è quella della stima e fiducia reciproca: ora non è certo possibile una tale stima ed una tale fiducia quando si vede con atti ingiusti demoralizzata la pubblica amministrazione e al sistema della legge e della ragione sostituito quello dell'arbitrio e del nepotismo. E intanto è magnifico vedere il Depretis fare la prefica. L'altro giorno diceva: — ve la do a indovinare in mille e nel tempo stesso ve la garantisco: — Sì, è vero; avete ragione, gli altri — il gabinetto Cairoli — erano un poco imprudenti, ma di questi atti non ne facevano. Ma che cosa volete che io faccia? »

E nella *Gazzetta del Popolo* altro giornale di Sinistra:

« Intanto si occupa il tempo colla legge sul notariato. E non ci sarebbe proprio altro a discutere.

« Lavoro se ne va preparando dagli uffizi, dalla Commissioni, e molto, ma è tutto materiale per l'avvenire, quando si sarà presi alla gola dal tempo, e si dovrà lottare per la stanchezza dei pochi deputati zelanti e il sopraggiungere del sollione.

« Ma del lavoro ve ne sarebbe anche adesso, se non fosse questa situazione parlamentare così incerta e confusa che obbliga a tener sospese molte questioni, sulle quali non si azzarda interrogare la Camera, per timore che ogni voto possa essere per lui un sintomo di morte.

« Vi è per esempio la gran questione delle costruzioni ferroviarie. Ne era da tutti proclamata l'urgenza. Una delle prime cose a farsi a novembre quando si riaprì la Camera. E siamo già al marzo, e non si sa neppur quando se ne potrà discorrere.

« Il Depretis fra il progetto del caduto ministero e quello della Commissione della Camera non sa scegliere. Se riuscivano le trattative impegnate col gruppo Cairoli, delle quali il Baccarini era uno dei pronubi, e destinato a ridiventar ministro dei lavori pubblici, si sarebbe naturalmente pigliato il progetto Baccarini. Ma le trattative fallirono, e il Depretis è tornato al bivio.

« Come di questa così è delle altre grosse questioni, massime quella della riforma elettorale. Tutte debbono sentire l'influenza del male che ha invaso la Camera. E impossibile affrontare seriamente un grave problema senza un criterio direttivo, senza poter misurare le conseguenze di un voto qualsiasi, senza sapere che pensi, che voglia il ministero, il quale deve avere la maggiore responsabilità.

« Ma quando avrà fine questo stato di cose? Quelli ai quali si fa appello per guarire il male si stringono nelle spalle, e si rimettono alla natura perchè appresti il rimedio che essi non sanno più trovare. Il Cairoli più di tutti è sfiduciato. Egli aveva acconsentito a che si impegnassero trattative col Depretis, disposto a stare lui in disparte, proprio per dimostrare che egli non aveva ambizioni per sè, ma ci teneva molto all'onore della *Sinistra*, pur essendo quasi certo che non se ne sarebbe fatto nulla.

« E non se n'è fatto nulla davvero. E il Cairoli non è certo disposto a lasciare che si rinnovi il tentativo in suo nome. Egli ha anzi in animo di radunare presto il partito onde esporgli lo stato delle cose, riaffermare i principii che informarono la sua condotta quando fu al ministero, e che la informerebbero ancora se vi tornasse, e lasciare che giudichi il paese, quando sarà invitato a dare il giudizio, sperando che farà esso giustizia di tutti questi rancori, di tutte queste piccole ambizioni, di tutti questi pettegolezzi, di tutti questi intrighi, che rendono impotente la *Sinistra.* »

Ringraziamo la Gazzetta di Parma, la quale loda un altro giornale per un articolo del *Giornale di Udine* da lei riportato, ed anche la *Gazzetta d'Italia* di avere citato il nostro articolo come se fosse d'altri, cosa che le accade spesso. Noi abbiamo maggiore soddisfazione, che facciano leggere in altri paesi gli articoli del nostro giornale, che non se attribuissero *cuique suum;* giacchè così ci danno una doppia approvazione.

Abbiamo inoltre la compiacenza di leggere così le nostre idee come se fossero quelle degli altri.

LE DONNE NEL COMMERCIO?

Il ministro di agricoltura e commercio ha indirizzato una notevole circolare ai presidenti delle Camere di Commercio ed ai prefetti, sulle scuole femminili di commercio.

Il ministro, rilevando la tendenza prevalente nel tempo nostro di aprire alla donna nuovi campi di proficua operosità, i quali, pur consentendole l'adempimento degli uffici e doveri della casa e della famiglia, la pongano in grado di sopperire alle proprie spese personali e di provvedere ad una giusta parte dei dispendi domestici, e facendo avvertire come si elevino a tale guisa le condizioni e la dignità morale della donna nell'atto stesso che si accresceno la produttività e la ricchezza di tutto intero il consorzio sociale, invita i prefetti e le Camere di Commercio a promuovere il fecondo impiego della donna negli uffici commerciali, istituzione questa che già fece si bella prova nei paesi civili d'Europa.

Ricorda in particolar modo le ottime scuole di questa specie, fondate ed amministrate dalla Camera di Commercio di Parigi, ed addita alle nostre rappresentanze commerciali l'iniziativa presa dalla Camera di Commercio di Napoli, la quale ha appunto or ora istituita una scuola, intesa a fornire alle donne le cognizioni necessarie perchè possano esercitare l'ufficio di agenti e institutori di negozio ed attendere al piccolo commercio, e traccia le norme ed i programmi che reggono quella scuola.

Al mantenimento della scuola sopperisce la Camera di Commercio, oltrechè mediante un assegno sul suo bilancio, con un sussidio annuale accordatole dal ministero di agricoltura e commercio, e mercè la concessione gratuita del locale, fatta dal Municipio.

Esorta le Camere di Commercio ed Arti, quelle segnatamente nel cui territorio sono città popolose, a rivolgere l'attenzione loro su questo importante argomento. Ove desse deliberino l'istituzione di scuole analoghe e consacrino a fondarle e mantenerle, ovvero ottengano dalla provincia, dal comune o da altre sorgenti, tre quinti delle somme necessarie, il ministero aderirà assai volentieri a pagare gli altri due quinti.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 3: Non si conferma la notizia che il contrammiraglio Bucchia abbia dato le sue dimissioni in seguito al rinvio ai rispettivi corpi degli ufficiali di marina comandati presso il ministero. Il rinvio è mantenuto, ma avverrà gradualmente, onde non sconcertare il servizio. Si assicura che, in seguito all'affare della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, verranno presi dei provvedimenti contro l'alta magistratura, che avea firmato, senza assumere le debite informazioni, i mandati falsi trasmessi al potere giudiziario. La Corte dei Conti registrò senza riserva i decreti relativi al movimento nell'alto personale del ministero dei lavori pubblici. Trabuchi, presidente del Tribunale di Verona, avendo ricusato il suo traslocco a Caltanissetta, fu posto in disponibilità.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 3: Il *Messaggiero* reca che l'onorevole Cairoli intende ritirarsi dalla direzione del gruppo che porta il suo nome, e ciò in seguito a dissensi che serpeggiano nel gruppo stesso. Gli amici suoi però si adoperano per dissuaderlo da tale risoluzione.

La Società Geografica nominò a suo presidente il principe di Teano, a vice presidente l'on. Messedaglia, a consiglieri gli onorevoli Amari e Saint-Bon. Il senatore Cipriani, professore all'Istituto Superiore di Firenze, è stato collocato a riposo. Il generale Mazè de la Roche, ministro della guerra, è partito per Torino, dove si reca per affari di famiglia. Il ministro d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai prefetti e ai comizii agrarii, avvertendoli che nella seconda metà di marzo si aprirà un corso teorico-pratico di bachicoltura presso la stazione bacologica di Padova.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 3: È firmato il decreto che nomina Alberto Grévy fratello del Presidente della Repubblica, a governatore dell'Algeria. La Commissione incaricata di esaminare le proposte relative al ritorno a Parigi delle Camere, espresse in maggioranza l'opinione esser necessario che il Congresso decida in proposito. La Commissione terrà delle conferenze col ministero per discutere la questione. Il governo portò da 200,000 a 400,000 franchi il credito conceduto al ministero del commercio per la partecipazione della Francia all'Esposizione universale di Melbourne in Australia. Si dice che la Camera attuale verrebbe rinnovata prima dello spirare del suo mandato.

Germania. Rispondendo ai recenti articoli del *Golos* e della *Gazzetta di Mosca*, i quali scorgevano nei provvedimenti adottati dal governo tedesco contro l'importazione russa ed in occasione della peste, la conferma dell'ingratitudine del principe di Bismarck verso la Russia, la *Nord. All. Zeitung* dice che dopo aver imposto per 50 anni alla Germania il giogo doganale più pesante, la Russia dovrebbe comprendere che la sua vicina ha bene il diritto di cercare qualche sollievo alla sua situazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 17) contiene: (Cont. e fine)

123. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 in Udine via Daniele Manin del presunto reddito annuo lordo di lire 2348.16, la quale verrà posta all'incanto sul prezzo offerto di L. 500 di annuo canone, il 27 marzo corr. sarà tenuta nell'Uficio d'Intendenza in Udine la relativa asta.

124. *Avviso d'asta.* Il 31 marzo corr. presso il Municipio di Meretto di Tomba si terrà l'asta pell'appalto dei lavori di sistemazione e riatto della Casa Comunale di Meretto. L'asta verrà aperta sul dato di L. 2219.47.

125 e 126. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione di terreni necessarii alla costruzione del Canale Principale del Ledra, attraverso il Comune di Buja e quello di Fagagna, ed autorizzata l'immediata occupazione dei terreni stessi. Chi avesse delle ragioni da esperire sopra i terreni in parola le dovrà esercitare entro 30 giorni.

127 e 128. *Avvisi.* Avendo il Consiglio Comunale di Pravisdomini determinata la sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Panigai-Chions e la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Pravisdomini-Prabedoi-Pramaggiore, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colle dette strade a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate o far noti i motivi di maggiori pretese.

129. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Fantoni Domenico decesso in Gemona nel 6 novembre 1878 fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova signora Eva Marcolini per conto e nome dei suoi figli minori.

130. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Menis Luigi di Artegna, colà decesso nel 27 novembre 1878, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova signora Marianna Canzani per sè e pel minore suo figlio.

131. *Avviso d'asta.* Il 23 marzo corr. presso il Municipio di Porcia si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di ampliazione del Cimitero di Porcia. L'asta verrà aperta sul dato di L. 2611.54.

132. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Micoli-Toscano Luigi di Mione contro i coniugi De Vora di Comeglians, compratore degli immobili esecutati venne dichiarato l'avv. G. B. Campeis. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade col 7 marzo corr.

Conciliatori e Vice-conciliatori. Disposizioni fatte con Decreto 3 febbraio 1879 dal primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

Rossatti Giovanni, conciliatore pel Comune di

Buttrio, accolta la rinuncia alla carica; Sinico Giovanni, id. di Lusevera, id.

Dondo dott. Paolo, conciliatore pel Comune di Cividale, confermato nella carica per un altro triennio; Asquini Antonio, id. di Majano id; Sabbadini Antonio, id. di San Giorgio della Richinvelda, id.

Bolzicco Dionisio, nominato conciliatore pel Comune di Buttrio; Pinosa Valentino, id. di Lusevera; Marzona Antonio, id di Verzegnis.

Tulissi Giacomo, vice-conciliatore pel Comune di Buttrio, accolta la rinuncia alla carica; Colombatti dott. Marco, id. di Castions di Strada, id.

Bertoli Pietro, nominato vice-conciliatore pel Comune di Buttrio; Putelli Giacomo, id. di Castions di Strada; Cescutti Giovanni, id. di Clauzetto.

Sindaci. Con Decreto Reale 9 febbraio 1879 il sig. Mangilli Marchese Fabio fu nominato sindaco del comune di Talmassons, e il sig. Laurenti Mario sindaco del comune di Bertiolo.

Emigranti. Dall'on. sindaco di Corno di Rosazzo riceviamo la seguente:

All'on. Direzione del *Giornale di Udine*

Sarà compiacente codesta on. Direzione a voler inserire nel reputato suo Giornale, che venne chiesto al sottoscritto il N. O. per recarsi in America (Repubblica Argentina) dalle sottoindicate famiglie, le quali partono entro il corrente mese, cioè: Venica Antonio con famiglia composta di sei individui; — Zucco Giuseppe con famiglia composta di n. 5 individui; — Costantini Giuseppe con madre, sorella e zio, altre quattro persone; in complesso individui n. 15.

Corno di Rosazzo li 4 marzo 1879.

Il sindaco, *G. Cabassi*.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 4 marzo 1879:

Cognome e Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità	Pr. per kil. constat. nel-l'ult. rilievo dell'ott. 1878
Bisutti Pietro	Via F. Tomadini	gr. 325	cent. 15	cent. 46	perfetta	buona	48
Taisch Claudio	» Palladio	» 338	» 16	» 47	»	»	51
Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	» 330	» 16	» 48	»	»	51
Cremese Anna	» Poscolle	» 330	» 16	» 48	»	»	39
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	» 327	» 16	» 49	»	»	46
Colautti Giovanni	Chiavris	» 325	» 16	» 49	»	»	46
Cattaneo Claudio	Via Erbe	» 320	» 16	» 50	»	»	52
Variola Ferdinando	» Poscolle	» 320	» 16	» 50	»	mediocre	46
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	» 315	» 16	» 50	»	buona	55
Basso Giacomo	» Villalta	» 312	» 16	» 51	mediocre	»	49
Colautti Giacomo	Chiavris	» 310	» 16	» 51	perfetta	»	45
Mulinaris fratelli	Via Paolo Sarpi	» 310	» 16	» 51	»	»	53
Cantoni Giuseppe	» Grazzano	» 310	» 16	» 51	»	»	53
Gremese Giuseppe	» Grazzano	» 310	» 16.	» 51	»	»	50
Gremese Anna	» Gemona	» 310	» 16	» 51	»	»	54
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 290	» 15	» 51	»	»	48
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	» 305	» 16	» 52	»	»	53
Costantini Pietro	» Grazzano	» 305	» 16	» 52	mediocre	mediocre	54
Marchiol Andrea	» Posta	» 302	» 16	» 53	perfetta	buona	53
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	» 300	» 16	» 53	»	»	55
Zoratti Valentino	» Ronchi	» 300	» 16	» 53	»	»	55
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileja	» 295	» 16	» 54	»	»	56
Pittini fratelli	» Daniele Manin	» 292	» 16	» 54	»	»	51
Nicolai Nicodemo	» Cavour	» 290	» 16	» 55	»	»	53
Vidoni Luigi	» di Mezzo	» 270	» 15	» 55	»	mediocre	48
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	» 290	» 16	» 55	»	buona	45
Polano Ferdinando	Via Erasmo Valvason	» 285	» 16	» 56	»	»	53
Guatti Giacomo	» Poscolle	» 285	» 16	» 56	»	»	49
Della Rossa Pietro e Comp.	» Teatri	» 275	» 16	» 58	»	mediocre	49

Istituto Tomadini. La Direzione dell'Orfanatrofio Tomadini adempie con dolce soddisfazione il dovere di professare con pubblico atto di ringraziamento la più viva riconoscenza all'onorevole Istituto Filodrammatico udinese, il quale donava li 2 corr. it.L. 99.20, civanzo del ballo sociale tenuto il 14 p. p. febbraio, così pure agli egregi Signori che mediante la cittadina Congregazione di Carità vollero questo Istituto per it.L. 87.60 partecipe del prodotto di un ballo di beneficenza tenuto nel Teatro Sociale il 25 p. p. febbraio, non che ai benemeriti signori Anna Tommadini, Carlo e Carolina Rizzani che cessero a profitto degli orfanelli le it.L. 12 ricavate dall'uso del loro palco nella serata medesima di beneficenza.

Tali atti di carità riuscirono allo scrivente di speciale conforto, anche nel riflesso che i cuori benefici degli Udinesi non sanno dimenticare, pur nel momento dei loro solazzi, i bisogni di questi orfanelli, e che quindi l'Istituto Tomadini vive nel cuore degli Udinesi.

Colgo quest'occasione per ringraziare altresì que' tanti benefattori che frequentemente soccorrono quest'Istituto. Onorevoli Cittadini! Dio vi renda il centuplo della vostra Carità, e la prece dei beneficati orfanelli vi ottenga giorni felici.

Udine 5 marzo 1879.

Filippo can.° *Elti*
Direttore dell'Istituto Tomadini.

Un giornale temporalista, il quale esce in un paese soggetto un tempo al *potere temporale* dei patriarchi d'Aquileja e che non si è mai ribellato contro la Provvidenza, che da qualche secolo lo abolì, chiama empio il *G. di Udine*, perchè neppur esso si ribella alla Provvidenza, che ha abolito quello del vescovo di Roma.

Oh! quante ne hanno delle Provvidenze colà, da lodarla quando permette il principato civile dei preti, anche se ciò li distrae dai loro doveri e li fa partecipi a quelle brighe mondane alle quali avevano giurato di rinunziare, e da trovare che non è nemmeno Provvidenza quando glielo toglie? O che! la Provvidenza non esiste per costoro, se non quando fa commodo ad essi? O perchè non pronunciano piuttosto quel rassegnato: *Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum*?

Dove sta l'empietà, in chi ammette la Provvidenza anche dell'*abstulit*, od in chi non la ammette che per il *dedit*?

S'irrita poi lo stesso foglio, perchè noi non ascriviamo, italianamente parlando, tra la gente onesta coloro che invocano le armi straniere a distruggere l'unità nazionale dell'Italia. Che vuole? Anche in questo noi siamo col sentimento universale. Domandi p. e. ai Francesi, agli Spagnuoli, o ad altri che sia, se chiamerebbero onesto chi cospirasse cogli stranieri nemici della sua patria per distruggere l'unità nazionale della Francia, della Spagna. È vero, che quel giornale parte dal proprio punto di vista, che non sarà forse l'italiano; ma che vuole? Noi, grazie alla divina Provvidenza, siamo nati proprio in Italia, siamo suoi figli e parliamo da Italiani. Anzi ci piace dichiarare, che se fossimo magistrati, non esiteremmo ad applicare le leggi del paese a quel giornale qualsiasi, del Regno, che cospirasse contro l'esistenza dello Stato e contro l'unità della patria. Questo nei casi ordinarii e per far rispettare le leggi; ma in caso di guerra contro la patria temeremmo per gli scellerati cospiratori, che la pubblica indignazione non aspettasse nemmeno la giustizia legale.

Creda dunque, che se si ride un poco delle smanie dei *temporalisti*, e della recrudescenza del loro odio, cui non qualifichiamo più oltre, contro la patria che volle essere una e libera, ciò avviene per lo appunto, perchè per il momento è cosa da riderne proprio. Le loro gradassate si tollerano ridendo appunto perchè, oltre all'essere innocue, sono anche ridicole. Anzi al vederli andare in furore qualcheduno ci si diverte. Non noi però, perchè come ogni bruttura, così ogni pervertimento morale ci può far si compassione, ma ci fa prima di tutto schifo.

Teatro Sociale. Sebbene il *Dominò color di Rosa* sia stato sentito più volte al nostro teatro, la serata di jersera fu delle più allegre, provando essa, che la gente va a teatro soprattutto per divertirsi. Si rise insomma di gran cuore da tutti; e questo fu il maggiore applauso che si potesse fare alla Compagnia Casilini, la quale ci parve molto bene intonata in una rappresentazione, che deve andare appuntino per piacere. La lode ne va ripartita fra tutti quegli artisti, i quali rappresentavano in modo da parere che proprio ci trovassero gusto anch'essi nell'allegria del pubblico. Così la notissima farsa della *Consegna di russare* ha messo il colmo alla ilarità del pubblico con quel soldato, che presentò una bella variante di tutti i volgari d'Italia che vanno a fondersi nell'esercito, formandovi quel *nuovo italiano*, che deve corrispondere al *nuovo latino* formatosi nell'esercito romano, ed al quale dobbiamo la persistenza della lingua rumena nelle colonie militari stabilite da Trajano nella Dacia, dove esiste quella nazionalità latina, che oggidì ha fatto tanto parlare di sè. Questa volta il soldato d'ordinanza era un *bulogneis* che traduceva assai graziosamente il suo dialetto nel nuovo italiano. Se anche questo italiano è un poco confuso, si assicurino i temporalisti, che l'esercito educa dei buoni italiani, e che passandovi tutti per alcune generazioni, essi non potranno fare delle reclute che fra le beghine, le quali sono fatte per russare anche senza consegna.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà nella corrente settimana:

Mercoledì 5. *Dora*, di Sardou.
Giovedì 6. *La signora Cavarlet*, di Augier.
Venerdì 7. *Bebè*, di Hennequin e Nayac.
Sabato 8, *Demi-monde*, Dumas.
Domenica 9. *I Borghesi di Pontarcy*, di Sardou.

Bibliografia friulana. Il dott. Fernando Franzolini pubblicherà fra qualche giorno una importante relazione sull'*Isterodemonopatia di Verzegnis*.

Annegamento. In Comune di Carlino (Palmanova) e precisamente in un fosso d'acqua lungo la strada che conduce a Casino, si rinvenne il cadavere di certo M. A., di anni 56, ex Guardia forestale. Costui poche ore prima fu veduto ubbriaco fradicio, laonde argomentasi che accidentalmente sia caduto in quel fosso e, non avendo forza di rialzarsi, abbia dovuto soccombere.

Incendi. A Rive d'Arcano, il 24 febbraio p. p. il bracciante B. G., di anni 35, stava dormendo su poca paglia. Questa prese fuoco per una candela cadutavi sopra ed il B. G. riportò varie ustioni in diverse parti del corpo, per le quali il di appresso cessava di vivere. — Sviluppossi il fuoco in una catasta di fieno di certo C. P., in Reana del Roiale, e quantunque accorressero molti di quei terrazzani per ispegnerlo, tutto quel fieno rimase incenerito. Il danno è di L. 85.

Da San Vito al Tagliamento 27 febbraio ci scrivono (ritardata). (1)

> L'allegorica cenere coperse
> Già il ciuffo dei pentiti e l'acqua pia
> L'atre del carnoval nubi doterse.

Così è: *tout passe, tout casse*, ed anche il Carnovale se ne è andato, lasciando dietro di se l'inevitabile strascico di debiti e di bronchiti. Parlo in generale, chè qui, io credo, di queste e di quelli non se ne avranno a lamentare in gran copia, perchè, pur spassandosela, si tien d'occhio il borsellino e, per quanto si può, si risparmiano i polmoni. Però senza aver fatto gazzarra, le animate feste popolari, il brillante veglione della Società operaia, il ballo di Società magnificamente riuscito, il balletto di *enfants* e un po' anche delle relative mammine, di casa Rota, la chiassosa ed elegante mascherata della Società Corale, attestano che il Carnovale, per quanto si vada strombazzando, non è per anco un principe spodestato o un ministro colpito da un voto di sfiducia.

Fra gli echi del Carnovale e le nenie della Quaresima, mi sembra trovi il suo vero posto un cenno sul graziosissimo trattenimento dato lunedì scorso dalle allieve dell'Istituto privato Catuzzo, dove venne rappresentato l'*Orfanotrofio*, commedia molto addatta per quelle ragazzine, tutte dai cinque ai dieci anni al più. Certo vi sono molte cose da fanciulli, che fanno palpitare il cuore degli uomini, ed una di queste è pur quella di vedere creaturine alte una spanna, presentarsi al pubblico con tanta disinvoltura, dire la loro particina con correttissima pronuncia, con una grazia ed espressione da far venir voglia di mangiarsele a furia di baci. Commovente nella sua semplicità e gentile fu la scena che figurava il giardino dell'Orfanotrofio, nell'ora della ricreazione. Le bambine, tutte bianco-vestite e disposte a graziosi gruppi fra il verde di piante vere, dopo eseguiti con tutta precisione alcuni esercizi di ginnastica, intuonarono un coro, accompagnate da un cembalo invisibile al pubblico. Che lunghe e pazienti cure di maestri erano a un punto significate e ricompensate in quel canto! Le voci erano sulle prime sommesse ed incerte; ci si sentiva la trepidazione, ma a poco a poco si spiegarono in un canto alto, sonoro, tremolo, derivato dall'anima. Pareva una preghiera alla quale lassù non si dovesse poter resistere, qualunque cosa chiedesse. Sarà stata illusione, avrò preso per cosa reale un desiderio mio..... ma mi pareva di veder balenare sulle fronti bianche di quelle care bambine un pensiero, un sentimento di pietosa commiserazione per quelle infelici orfanelle, raccolte dalla carità pubblica, cui son negati i baci e le carezze materne e ch'esse rappresentavano con tanta verità. Certo, alcune in quell'istante, cercavano cogli occhi, gli occhi della mamma che fra il pubblico assisteva commossa allo spettacolo bello e gentile.

Applausi, fiori, baci furono prodigati alle allieve da uno scelto pubblico di eleganti mammine, di sorelle, di amiche; e fiori e congratulazioni s'ebbe la signorina Clotilde Faotto, la quale, coadjuvata dalle signore Catuzzo, ci diede così una bella prova dello studio, delle lunghe ed assidue cure ch'ella pone nell'educare ed istruire le giovanette a Lei affidate. E credo di dire niente più del vero affermando, che nella signorina Faotto, una distinta e sagace educazione è riuscita a mantenere il difficile accordo di tanta ricchezza di gioventù, di simpatia, di eleganza, colla modestia; dell'ingegno e della coltura, colla semplicità. Ben a ragione dunque Ella deve tenersi in conto di prezioso acquisto pel nostro paese.

Pagato così il mio debito di cortesia verso quelle gentili signore che espressero il desiderio che del geniale trattenimento fosse fatto pubblico cenno a lode dell'istitutrice e delle allieve dell'istituto Catuzzo, dovrei ricominciare per conto delle allieve e maestre delle Scuole Comunali, le quali pure in questi giorni ci diedero un graditissimo saggio di recitazione. Ma (passatemi la frase ormai stantia) sarebbe portar nottole ad Atene e vasi a Samo, ridire la loro nota valentia; basta si sappia che sono già vari anni che quelle piccine si esercitano avendo per maestro l'egregio cav. Barnaba, delegato scolastico, e pieno di sollecitudine e di cure per il buon andamento delle nostre scuole pubbliche. Figurarsi dunque!

Conchiuderò col solito fervorino; che cioè l'arte rappresentativa, oltrechè avvezzare i giovanetti a presentarsi con garbo avanti alle persone e a dialogare con bei modi, se riesce a suscitare nel loro animo pensieri ed affetti gentili, è esercizio piacevole non solo, ma esercita una benefica e grande influenza sul loro carattere. E..... *scusatemi se fui lungo perchè non ebbi il tempo di esser breve*. Z.

(1) Chiediamo scusa al nostro egregio corrispondente del lungo ma involontario ritardo frapposto alla pubblicazione della sua lettera, ritardo dovuto interamente alla prolungata angustia dello spazio.

Ringraziamenti. La famiglia Uria profondamente commossa alle tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa occasione della morte della sua diletta **Ida**, rivolge i più vivi ringraziamenti a tutti quei gentili da cui le vennero tali dimostrazioni, e specialmente a chi volle ricordare con sentite parole, nei pietosi cenni pubblicati per le stampe, la compianta estinta ed alle gentili giovinette, amiche della povera Ida, che piangenti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

La famiglia del compianto Francesco Martini commossa alle tante dimostrazioni d'affetto porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto.

Le file dei buoni si diradano!

Ieri l'inesorabile falce toglieva al nostro amore l'amico

Francesco Treo Martini.

Una esistenza intemerata, una onestà senz'eccezione, un cuore nato per cattivarsi l'affetto di tutti, sul fiore degl'anni ci venne rapito.

Povero amico! Noi che ti fummo compagni, ed ammiratori delle peregrine tue virtù, maggiormente sentiamo la sciagura di tanta perdita.

La tua memoria resterà imperitura, perchè la morte che tutto distrugge, non avrà la potenza di estirpare dai nostri cuori i sentimenti dell'affetto che ci legava.

Udine, 3 marzo 1879. *Gli amici*.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la 15ª puntata del vol. XIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine trovasi vendibile alla Libreria Gambierasi.

FATTI VARII

Azionisti delle Ferrovie Romane. Un forte gruppo di azionisti di queste ferrovie, adunatisi il 21 scorso a Venezia, in una delle sale terrene della Borsa, dopo udita una chiarissima Relazione dell'egregio com. sen. T. Deodati sulle pratiche fatte finora per la definizione della vertenza, nominò concordemente un Comitato nelle persone dei signori Cameroni avv. Giuseppe, D'Isaia Giacomo ed Orefice Moisè, al quale possano far centro gli azionisti di Venezia e del Veneto sia per ottenere notizie e schiarimenti, sia per quant'altro possano credere loro opportuno.

Sono invitati pertanto tutti quegli azionisti cui sta a cuore la sollecita definizione di questa pendenza di già troppo andata per le lunghe, a voler intervenire all'adunanza che sarà tenuta entro il corr. mese di marzo a Firenze, ovvero di rivolgersi al Comitato suddetto (a San Marco, Calle Fiubera 945), il quale oltrecchè fornire agli interessati ogni possibile notizia e schiarimento sulla questione, assumerà anche di rappresentare, senza alcuna spesa, i signori Azionisti alla prossima Assemblea.

In quest'ultimo caso i signori Azionisti dovranno depositare per tempo i loro titoli alle Banche che saranno delegate di assumere il deposito, ritenendo presso di loro la ricevuta per ritirare le azioni, dopo l'Assemblea, ed inviando soltanto le schede di rappresentanza ai componenti il Comitato.

Debiti dei comuni. Per anticipazione accordate ai comuni, onde porli in grado di far procedere agli studi delle strade comunali obbligatorie, l'erario è in credito di una somma non indifferente, e che in gran parte avrebbe già dovuto essere riscossa, essendo da parecchio tempo scaduti i termini al pagamento. Il ministro delle finanze ha ora diretta una circolare ai prefetti, invitandoli a diffidare i comuni morosi ai pagamenti, che se entro il mese di marzo non avranno messe in pari le loro partite, sarà contro di essi proceduto a rigore di legge.

Arruolamento di mozzi. Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la Scuola Navale dei Mozzi. Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di 15 anni e non oltrepassati i 17, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La Scuola dei Mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per poter aver accesso ad altre scuole, che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre *graduati del Corpo Reale Equipaggi*. Alla Scuola dei Mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande d'arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita legalizzate, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla Scuola dei Mozzi ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del Corpo Reale Equipaggi in Spezia* prima del 15 marzo.

Bollettino dei fallimenti. Alle Camere di Commercio è stato distribuito il 2. numero del

Bollettino dei fallimenti pei mesi di settembre e ottobre dell'anno 1878. Ai negozianti della provincia raccomandiamo l'esame di si importante pubblicazione.

Cerimonia patriottica. Leggiamo nei giornali di Milano che il giorno 6 corrente avrà luogo la traslazione delle ossa dei martiri del 6 febbraio 1853. Alla patriottica cerimonia prenderanno parte molte società.

Processo Politico. Leggiamo nell'*Isonzo*: In esito al dibattimento non pubblico tenutosi addì 27 febbrajo dinanzi il locale i. r. tribunale circolare di Gorizia venne Pietro Bressani fu Giovanni nato in Aquileia, d'anni 25, sarte ed ultimamente inserviente di caffè a Trieste, incensurato, dichiarato colpevole del crimine di pubblica violenza previsto al § 99 C. P. punibile a mente del § 100 Cod. stesso, maggiore sanzione di pena, per avere la sera del 1 dicembre 1873, giorno del 25° anniversario della salita al trono di S. M. l'imperatore, collocato sulle scale della casa de Stabile in questa città un petardo che esplodendo ruppe alcune invetriate di due finestre e guastò due statue di gesso, e venne perciò condannato a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Posti riservati in ferrovia. Il prezzo dei posti di coupè a letto e di coupè semplici sulle ferrovie dell'Alta Italia fu stabilito dal Ministero dei lavori pubblici in ragione del 25 e 20 0[0 d'un biglietto di prima classe pei primi a seconda del numero dei posti nel compartimento, non minore però di L. 3.75 e di L. 3 per ogni posto, e del 10 0[0 pei coupè semplici, non minore però di L. 1 50.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione in Francia si è fatta nuovamente incerta. Dopo la poco felice parte sostenuta dal ministro Say nell'affare della conversione del 5 per cento, avendo il suo prolungato silenzio su ciò prodotto nel mondo finanziario dei veri disastri, il ministro dell'interno Marcere non ne ha fatta una più bella circa l'inchiesta sulla Prefettura di Polizia ed un voto della Camera, implicante biasimo, lo ha costretto a dimettersi. A quanto si telegrafa alla *Persever.* vuolsi che abbia a sostituirlo Lepère. Ora poi resta ad affrontarsi l'affare dell'inchiesta sul ministero del 16 maggio. La Commissione, dopo uditi da Waddington i motivi per quali il Governo si oppone alla proposta di mettere in istato d'accusa quel ministero, aggiornò la deliberazione ad oggi, mercoledì. Benchè il corrispondente parigino della *Persever.* faccia notare la circostanza che il ministro Marcere fu abbandonato da tutta la Camera, dopo ch'egli aveva «svincolata la responsabilità del resto del ministero», non si può dire che l'aria che spira a Versailles sia molto propizia agli altri ministri. Una crisi totale di gabinetto è quindi oggi assai probabile in Francia.

La cancelleria imperiale russa avrebbe colta l'occasione della pace definitiva conclusa tra lo Czar ed il Sultano e dell'evacuazione del territorio turco, per richiamare, a mezzo di una nuova circolare diplomatica, l'attenzione delle Potenze sui punti del trattato di Berlino che non sono stati ancora applicati, e circa i quali il governo russo domanderebbe una pronta soluzione. Queste questioni si riferirebbero specialmente all'occupazione dei Balcani per parte dei Turchi dopo la partenza dei Russi, alla nomina del governatore generale della Rumelia orientale, ed alla delimitazione dei confini della Rumelia, della Dobrugia e del Montenegro. Nello stesso tempo, il *Journal de St. Petersbourg* discute l'opportunità di una Conferenza o d'un arbitraggio per isciogliere le difficoltà cui hanno dato luogo i lavori di delimitazione della Dobrugia presso Silistria, e della Rumelia nei Balcani, sembrando impossibile l'accordo in seno delle commissioni internazionali su quei due punti. Oggi il poi *Journal des Débats* dice che l'idea di questa conferenza suppletoria va guadagnando terreno, e secondo il detto giornale, l'Inghilterra vi avrebbe già aderito.

I giornali viennesi notano che la parte più interessante dell'*exposé* fatto dal ministro austro-ungarico della guerra alla Commissione finanziaria della Delegazione cisleitana sui progetti di legge risguardanti l'occupazione bosniaca, è quella relativa alle fortificazioni della Gallizia. «Già nella precedente seduta, si telegrafa in proposito da Pest alla *N. Presse*, era stata fatta la domanda, in quale relazione stanno le fortificazioni della Gallizia e Transilvania colla occupazione bosniaca. Il conte Bylandt accennò a tale argomento, parlando della situazione militare della monarchia prima del Congresso di Berlino. Egli dimostrò quanto fosse necessario prendere certe misure di difesa in Gallizia, appunto avuto riguardo alla mobilitazione e per guarentirsi contro eventuali impedimenti. Ancora oggi il ministro attribuisce *molta importanza al compimento delle opere di fortificazione* in Gallizia, sebbene, com'egli disse, senza alcuna ragione *positiva*». In altre parole, il ministro austro-ungarico della guerra si dichiarò persuaso che, se anche non esiste oggi una causa immediata e *positiva* di conflitto, l'Austria presto o tardi si troverà alle prese colla Russia.

Da Madrid oggi si annuncia una crisi ministeriale. La crisi fu determinata dalla domanda di Campos, governatore di Cuba, di prendere 200 milioni di *pesetas* sul bilancio della Penisola, per far fronte alla spesa di Cuba. Canovas piuttosto che accettare la domanda di Campos, che egli considera troppo gravosa pelle finanze, ha dato le sue dimissioni, alle quali i suoi colleghi si sono associati. Canovas fu però incaricato dal Re della formazione del ministero.

— La *Persev.* ha da Roma: Il conte Bardesono è partito per assumere la Prefettura di Palermo. Assicurasi esser prossima la nomina di una trentina di senatori.

— Corre voce che l'on. Cairoli, circondato da continue difficoltà, manifestasse l'inclinazione di abbandonare la direzione del partito. Egli doveva ieri recarsi a Napoli per deporre nel processo Passanante.

— La regina Vittoria sarà a Baveno il 25 marzo; re Umberto e la regina Margherita andranno a visitarla. Il duca d'Aosta andrà a incontrarla al confine.

— L'*Indipend.* di Trieste del 4 corr. annuncia: Venne arrestato il sig. Gustavo Fabricci orologiaio, per imputazione di reato politico.

— Si trovano attualmente a Gorizia i due ministri austriaci Clumecky, del commercio, e de Pretis, delle finanze.

— L'*Adriatico* ha da Roma 4: Quattro uffici approvarono oggi le spese straordinarie militari proposte dall'on. Mazè de la Roche. Nemmeno oggi la Camera si trovò in numero ed il fatto è vivamente deplorato. L'*Osservatore Romano* pubblica un altro comunicato nebuloso e pieno di reticenze nel quale smentisce le precedenti dichiarazioni, lasciando comprendere che Leone XIII approva la costituzione del partito conservatore ed il concorso dei cattolici alle urne politiche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *J. des Débats* crede sapere che l'idea di riunire in una capitale di Europa una Conferenza di ambasciatori per iscioglere i punti contestati del trattato di Berlino, guadagna terreno; l'Inghilterra è pronta ad aderirvi.

Londra 4. La Camera dei Comuni, discutendo il bilancio, fissò l'effettivo dell'esercito in 135,000 uomini.

Calcutta. 3. La retroguardia inglese, ritornando a Girisck, fu attaccata da circa 2000 Alizais che furono respinti perdendo 150 uomini. Il maggiore Rapiold e cinque inglesi rimasero uccisi.

Madrid 4. Iersera Canovas presentò al Re la dimissione di tutto il Gabinetto. Il Re la accettò. Canovas fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Costantinopoli 3. Lobanoff presentò una Nota il 28 febbraio ricordando il diritto di priorità della Russia sopra tutti i nuovi creditori della Turchia, protestando contro l'alienazione di certe entrate per garantire il nuovo prestito, domandando che la Commissione finanziaria non sia unicamente composta di Inglesi, di Francesi e di Turchi, ma sia internazionale. La Porta rispose che il prestito è progettato nell'interesse degli antichi creditori di cui la Russia non contesta la priorità; l'alienazione delle entrate non costituisce per essi un nuovo pegno; la Commissione anglo franco turca non ha nessun carattere politico; la Commissione internazionale menzionata dal protocollo del Trattato di Berlino è inutile, poichè l'accordo è stabilito fra la Turchia e i creditori.

Vienna 4. La caduta della prima proposta Sturm non ha sorpreso. Regna irritazione e scoraggiamento. Dubitasi avvenire costituzionale. I clericali segretamente agitano molto per future elezioni.

Pietroburgo 3. Lord Dufferin è arrivato a Pietroburgo; mercoledì Lord Loftus prenderà congedo dallo czar. Prokawjeff è stato posto fra i convalescenti. La popolazione si è tranquillata. Il Volga è tragittabile mediante battelli.

Camera 4. Camera dei Comuni. Stanley fa un'esposizione sul bilancio della guerra, la cui riduzione non si potè affettuare in vista delle circostanze. Le truppe in Cipro soffersero per la febbre, ma la mortalità non fu grande. Bourke dichiarò che continuano le trattative colle potenze interessate circa la giurisdizione consolare in Cipro.

Vienna 4. Edhem pascià è stato nominato ambasciatore della Porta presso il governo austro-ungarico. La nota scrittrice Fröhlich, compagna del poeta Grillparzer, è morta.

Praga 4. Al *meeting* ch'ebbe luogo ieri assistettero circa 2000 persone, e venne deliberato di promuovere, in occasione delle prossime elezioni, la conciliazione fra le due nazionalità. A Teplitz domina gran giubilo per la ricomparsa delle acque termali. Lo stesso imperatore Guglielmo mandò le sue felicitazioni.

Cracovia 4. Il governatore di Pultava respinse brutalmente una deputazione chiedente riforme costituzionali. L'irritazione per tal fatto è vivissima.

Londra 4. Si crede che l'annunzio della morte di Schir Alì sia mentito e che Jacub Khan si sia valso di questo sotterfugio per suggerimento del generale russo Kaufmann.

Brusselles 4. Si è interamente bruciato il castello di Tervueren, residenza dell'arciduchessa Carlotta. L'arciduchessa fu trasportata al castello di Lacken. Non si hanno a deplorare vittime.

Berlino 4. L'ufficio di salute pubblica dell'impero pubblica quanto segue: Per dissipare i timori che l'esercito russo nel rimpatrio potesse importare malattie pericolose, il consiglio medico d'ispezione russo dichiarò espressamente prima che venisse cominciato lo sgombero che, tranne alcuni casi di tifo petecchiale, nessuna malattia sospetta regna nell'esercito. Al 13 febbraio, il numero complessivo degli ammalati in tutto l'esercito era di 5242.

Vienna 4. L'Istituto di credito notifica avere il Consiglio d'amministrazione deliberato quest'oggi di proporre un dividendo pel 1878 di fior. 14 per azione, di dotare il fondo di riserva col 20 p. °[0 dal netto guadagno, vale a dire con circa 420,000 fior., e ciò dopo aver depennati dai crediti della centrale e filiali circa fior. 92,000. nonchè il danno sofferto dalla filiale di Troppavia nell'importo di fior. 305.620.

Serajevo 3. La *Corrispondenza Bosniaca* dice che le voci di un concentramento di molti circassi a Bielopolie e Mitrovizza è esagerata, ma importanti punti del distretto di Novibazar vengono fortificati e si distribuiscono armi alla popolazione, che d'altronde sarebbe contraria a queste misure.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Annunziato che Meardi risultò eletto commissario per l'Inchiesta Agraria, si prosegue la discussione del progetto di legge inteso ad introdurre delle variazioni ed aggiunte alla legge sul notariato. Maiocchi stante l'opposizione della Commissione e del Ministero alla sua proposta di non estendere alle provincie Lombardo-Venete la presente legge e di richiamare anzi in vigore per esse le discipline che regolavano l'esercizio del notariato prima della legge 1875, la ritira.

Poscia si discutono e si approvano le rimanenti disposizioni di questa legge che modificano alcune tariffe degli onorari competenti ai notari ed intorno a parecchie delle quali parlano Cencelli, Cagnola Francesco, Ercole, il relatore Mancini ed il ministro Majorana per il ministro Taiani. Procedesi poi allo scrutinio segreto sopra il complesso della legge; ma dopo alquanto tempo di aspettazione, non raggiungendosi il numero legale, si scioglie la seduta.

Budapest 4. Il comitato al bilancio della Delegazione austriaca deliberò, dopo lunga discussione, conforme alla proposta Sturm, di accordare l'indennità pel sorpasso dei 60 milioni di credito con fiorini 41,720.000, con riserva pei deliberati che a suo tempo verranno presi sui risultati del conto consuntivo, e di non accordare gli altri 5 milioni chiesti dal governo pei mesi di novembre e dicembre 1878, dopochè fu respinta, con 11 contro 8 voti, la proposta addizionale di Pirouet, di accordar detta somma.

Pietroburgo 4. Ufficiale. Nella perquisizione praticata il 23 febbraio in una stamperia segreta in Kiew, i gendarmi e i soldati di Polizia recatisi sul luogo furono accolti da una grandine di palle. I soldati fecero fuoco essi pure. Un sotto-ufficiale rimase morto, 3 soldati furono feriti. Vennero arrestati 5 donne e 11 uomini, fra i quali 4 feriti gravemente. Si trovò una stamperia segreta con tutto il materiale, sigilli falsi, documenti falsificati, opuscoli rivoluzionari e revolver.

Parigi 4. Lepere fu nominato ministro dell'interno. Questa sera ha luogo un Consiglio di gabinetto per la nomina del ministro dell'agricoltura.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 1 marzo.* Greggie nostrane asiatiche di difficile collocamento perchè non lasciano margine all'industriale e lo stesso dicasi dei bozzoli tenuti all'intorno di L. 13 a 13 50, prezzi non proporzionati al ricavo delle greggie, eccetto che per qualche articolo speciale di scarsissimo incontro. I cascami sono richiesti ai corsi precedenti.

Caffè. *Genova 1 marzo.* Mercato calmo; prezzi invariati. Si vendettero in settimana sacchi 900 Santos a consegna L. 88 i 50 k. e 500 detto corrente a L. 86.

Zucchero. *Genova 1 marzo.* Molta calma; si fecero nel greggio 200 canestri Giava tipo 18, a L. 72 i 100 k. Deboli anche i raffinati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 82.20 a L. 82.30
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 84.35 „ 84.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04 a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 237.— „ 237.50
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1[2 2.38 1 –

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— 1—

LONDRA 3 marzo

Cons. Inglese	96 5[8 a .—	Cons. Spagn.	13 3[4 a .—
„ Ital.	75 5[8 a —.—	„ Turco	12 1[2 a —.

BERLINO 3 marzo

Austriache	427.50	Mobiliare	113.50
Lombarde	413.50	Rendita ital.	76.60

PARIGI 3 marzo

Rend. franc. 3 0[0	77.60	Oblig. ferr. rom.	291.—
„ „ 5 0[0	112.77	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	76.55	Londra vista	25.28 1[2
Ferr. lom. ven.	147.	Cambio Italia	9 3[8
Obblig. ferr. V. E.	255.	Cons. Ingl.	96 3[5
Ferrovie Romane	85.—	Lotti turchi	48,28

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	per Chiusaforte - ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6.— pom

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 147. 1 pubb.
Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

Comune di Lauco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 marzo corr. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile inferiore di Avaglio verso l'onorario annuo di L. 550, pagabili bimestralmente all'eletto, e per il corrente anno accademico in ragione del tempo, in cui presterà l'opera sua come docente.

Le istanze di aspiro corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a quest'Ufficio Municipale prima del termine suindicato, e l'eletto dal Consiglio Comunale durerà in carica per un biennio.

Dal Municipio di Lauco il 1 marzo 1879.

Il Sindaco
Travani.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci